



Fondo Pensione Findomestic Banca

Fondo Pensione Complementare per i Dipendenti
della Findomestic Banca S.p.A. e Società Controllate

La Delibera Covip del 2 dicembre 2020, pubblicata il 4 dicembre 2020, **Regolamento in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi della strategia di investimento azionario dei fondi pensione** prevede questi due punti:

Capo II - Disciplina delle comunicazioni al pubblico

Art. 4 (Comunicazioni al pubblico da parte degli investitori istituzionali in materia di politica di impegno)

Art. 5 (Comunicazioni al pubblico da parte degli investitori istituzionali in materia di strategia di investimento e di accordi con i gestori di attivi)

A. Comunicazioni al pubblico da parte degli investitori istituzionali in materia di politica di impegno

La deliberazione COVIP stabilisce che le Comunicazioni al pubblico da parte degli investitori istituzionali in materia di politica di impegno debbano essere redatte sulla base delle disposizioni dell'articolo 124-quinquies del TUF che consente ai fondi pensione di:

- ✓ adottare e comunicare al pubblico la politica di impegno (comma 1) e, su base annua, le modalità di attuazione di tale politica di impegno (comma 2);
- ✓ in alternativa, fornire una comunicazione al pubblico chiara e motivata delle ragioni della scelta di non adempiere ad una o più di queste disposizioni (comma 3).

La scelta che ogni singolo fondo pensione è chiamato ad assumere, quindi, è tra il c.d. "comply" e il c.d. "explain" rispetto a questo obbligo. Il Fondo ha deciso, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23.02.2023, di confermare, anche per il 2023, la scelta di non adottare una Politica di Impegno, pertanto di seguito si riporta la comunicazione contenente le motivazioni di tale scelta

Informazioni in merito alla politica di impegno ai sensi dell'art. 124 - quinquies del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF)

La presente informativa descrive le modalità con le quali il Fondo adempie agli obblighi previsti dall'art 124-quinquies del D.lgs n. 58/1998 (TUF), introdotto dal Dlgs. 49/2019 che ha dato attuazione in Italia alla Direttiva (UE) 2017/828 (c.d. "Shareholder Rights Directive II", nel seguito "SHRD II") in tema di incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti.

In particolare, il comma 1 dell'articolo in questione prevede che il Fondo pensione, al pari degli altri investitori istituzionali, adotti e comunichi al pubblico una "politica di impegno", che descrive le modalità con cui integra

l'impegno in qualità di azionista (segnatamente, con riferimento alle azioni quotate su mercati italiani o dell'Unione europea) nella sua strategia di investimento, mentre il comma 3 consente all'investitore istituzionale di fornire al pubblico una comunicazione chiara e motivata delle ragioni alla base dell'eventuale scelta di non adempiere ad una o più delle disposizioni in questione.

Il Fondo pensione ha ritenuto di confermare la scelta di non adottare una politica di impegno in qualità di azionista, e tale scelta trova fondamento nelle caratteristiche stesse dell'investimento azionario del Fondo, che sono di seguito illustrate.

La struttura gestionale adottata dal Fondo pensione è caratterizzata:

- ✓ dal conferimento della totalità delle risorse a gestori esterni, senza il ricorso a forme di gestione diretta in azioni di Società quotate; e quindi dalla mancanza di posizioni rilevanti in emittenti con azioni ammesse alla negoziazione in un mercato regolamentato italiano o di un altro Stato comunitario;
- ✓ da una gestione dinamica svolta dai gestori che presuppone una logica di movimentazione delle posizioni rimessa alla totale autonomia dei gestori stessi, conseguentemente non è possibile individuare scelte di investimento strategico di lungo periodo in alcune particolari Società;
- ✓ da un investimento azionario, che ad oggi, pur in assenza di esplicito orientamento in tal senso nella Convenzione con il gestore finanziario, avviene soltanto per il tramite di OICR, il cui utilizzo è ammesso per tutti i mandati di gestione del Fondo pensione ancorché sottoposto a limitazioni. L'utilizzo da parte del gestore degli OICR riduce quindi ulteriormente il perimetro di applicazione della politica di impegno in quanto la stessa non potrebbe essere estesa all'investimento in azioni realizzato per il tramite di questi strumenti.

A tale ultimo proposito si sottolinea inoltre che anche in caso di investimento diretto in titoli azionari, considerato da un lato l'ammontare limitato del patrimonio investito, e dall'altro il criterio di adeguata diversificazione del portafoglio, l'incidenza dei diritti di voto spettanti al Fondo sarebbe irrilevante rispetto al totale del capitale di ciascuna Società partecipata.

Preme evidenziare inoltre come con il ricorso agli OICR si possa garantire un'“adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche” previsto dall'articolo 3, comma 1, lettera b) del DM Finanze n. 166/2014, che definisce le norme in materia di criteri e limiti di investimento delle risorse dei fondi pensione.

Gli uffici e le funzioni preposti dal Fondo pensione al controllo degli investimenti verificano il rispetto di questa previsione, in termini di limiti alla concentrazione, da parte dei soggetti gestori a cui è affidata l'esecuzione della politica di investimento definita dal Fondo pensione.

Conclusioni

Per tutte le motivazioni sin qui addotte, il Consiglio di Amministrazione del Fondo pensione Complementare per i Dipendenti della Findomestic Banca S.p.A. ha pertanto confermato la scelta di non adottare la politica di impegno di cui all'articolo 124- quinquies del TUF.

B. Comunicazioni al pubblico da parte degli investitori istituzionali in materia di strategia di investimento e di accordi con i gestori di attivi

Art. 5 (Comunicazioni al pubblico da parte degli investitori istituzionali in materia di strategia di investimento e di accordi con i gestori di attivi)

1. In conformità alle modalità indicate dall'articolo 4, comma 1, sono messe a disposizione del pubblico gratuitamente le informazioni di cui all'articolo 124-sexies, comma 1, del TUF, volte a illustrare in che modo gli elementi principali della strategia di investimento azionario delle risorse del fondo pensione contribuiscono al rendimento a medio e lungo termine degli attivi del fondo pensione. Tali informazioni sono aggiornate annualmente, entro il termine di cui all'articolo 4, comma 3, qualora non intervengano modifiche sostanziali in corso d'anno, da pubblicarsi tempestivamente.

2. Laddove rilevante, in funzione delle caratteristiche dei singoli fondi pensione o dei loro comparti, le informazioni di cui al comma 1 illustrano altresì in che modo gli elementi principali della strategia di investimento azionario delle risorse del fondo pensione sono coerenti con il profilo e la durata delle passività, in particolare a lungo termine.

3. Qualora l'investimento delle risorse del fondo pensione è effettuato per il tramite di gestori di attivi sono fornite al pubblico, con le medesime modalità di cui al comma 1, le informazioni riguardanti l'accordo di gestione di cui all'articolo 124-sexies, comma 2, del TUF, ovvero quelle di cui all'articolo 124-sexies, comma 3, del medesimo TUF.

4. Le informazioni di cui al presente articolo possono essere messe a disposizione del pubblico attraverso ulteriori mezzi on-line o piattaforme dedicate, secondo modalità che ne assicurino l'agevole individuazione e l'accessibilità gratuita.

Sulla base di quanto stabilito da Covip all'art 5 della Delibera del 2 dicembre 2020 sopra riportato, ed in considerazione del fatto che l'investimento delle risorse del fondo pensione è effettuato esclusivamente per il tramite di gestori di attivi, si forniscono di seguito le informazioni riguardanti gli accordi di gestione con la società Eurizon Capital SGR S.p.A., come richiesto dalla Commissione di Vigilanza.

I mandati di gestione (le Convenzioni) stipulati con il Gestore riprendono integralmente l'asset allocation strategica definita nell'ambito della politica d'investimento, che definisce sia l'orizzonte medio di permanenza degli aderenti nel comparto che viene calcolato sulla base di ipotesi tecniche che tengono conto degli elementi demografici, di quelli che attengono o agli eventi della vita lavorativa e di quelli che si riferiscono alle ipotesi di liquidazione anche parziale della posizione; sia il differente profilo di rischio che si intende attribuire al singolo comparto.

Pertanto è sulla base di suddetta analisi delle passività che viene definito il mix delle varie asset class nell'ottica del raggiungimento di risultati adeguati rispetto agli obiettivi del comparto.

In tale contesto sono altresì stabiliti limiti qualitativi e quantitativi di specifiche asset class il cui controllo è affidato in prima istanza al Depositario. Le convenzioni prevedono altresì stringenti verifiche circa il rispetto da parte degli stessi delle linee guida definite dal Fondo.

Inoltre, il Fondo pensione verifica nel continuo e in modo autonomo la rispondenza della gestione agli obiettivi, alle strategie e ai vincoli definiti nelle convenzioni stesse.

Inoltre il Fondo incontra periodicamente (di norma con cadenza annuale) i gestori incaricati svolgendo un confronto sulle strategie adottate nonché sulla visione dei mercati.

Il Gestore ha attivato, in conformità alle disposizioni IORP II, uno specifico monitoraggio sulla dimensione della sostenibilità degli investimenti i cui fattori possono incidere sia sui risultati a medio e lungo termine degli stessi sia come specifico fattore di rischio.

Nell'ambito delle convenzioni è stato inserito inoltre un impegno a carico del Gestore a considerare all'interno del proprio processo di investimento i fattori Environmental, Social & Governance (ESG).

Con riferimento a questi fattori il Fondo pensione svolge autonomamente un'attività di monitoraggio del portafoglio gestito le cui valutazioni in ogni caso non costituiscono criteri automatici di inclusione/esclusione di titoli in portafoglio.

Resta inteso che qualora dovessero emergere elementi di criticità, il Gestore si impegna, su richiesta del Fondo pensione, a fornire indicazioni in merito alle decisioni di investimento assunte, nonché a confrontarsi con il Fondo pensione stesso rispetto alla opportunità di mantenere o meno le posizioni oggetto di criticità.

Indipendentemente dall'orizzonte temporale di ogni comparto, l'operato dei gestori viene monitorato nel continuo da parte delle Funzioni del Fondo al fine di verificare:

- la corretta implementazione della politica d'investimento e dei correlati limiti qualitativi e quantitativi
- il rispetto dei limiti di rischio assegnati

Le convenzioni prevedono una durata del mandato di 5 anni. La politica di remunerazione degli asset manager definita dal Fondo prevede il riconoscimento di una commissione fissa unitamente a una commissione di incentivo connessa al conseguimento di risultati soddisfacenti misurati sulla base di criteri oggettivi prestabiliti. Inoltre, alla conclusione del mandato di gestione il Fondo svolge una valutazione dell'operato del gestore e, in particolare, dei risultati assoluti e relativi conseguiti, all'esito della quale può prevedere un rinnovo del mandato.

Il Fondo ha individuato valori prefissati per il turnover del portafoglio che, tuttavia, non rappresentano un limite imposto al gestore, in quanto il Fondo ritiene che il parametro del turnover debba essere considerato congiuntamente ad altri fattori, tra i quali il rendimento conseguito unitamente a una valutazione più complessiva delle circostanze contingenti di mercato. Tali valori rappresentano invece delle "soglie di attenzione", oggetto di monitoraggio nell'ambito dell'attività di controllo.